

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Alfonso Tirelli.
- Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Un numero cent. 5

ESCE AL GIOVEDÌ OGNI QUINDICI GIORNI

Arretrato cent. 10

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30
Savona: 7,35 - 13,2 - 18,30
Genova: 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45 (*)
Asti-Torino: 5, - 8,15 - 16,34 - 21,20
Ponzone (automobile): 10 - 16
Cortemilia (automobile): 8,10 - 16,
(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

ARRIVI

Alessandria: 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9
Savona: 7,35 - 16,26 - 20,8
Genova: 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19 (*)
Asti-Torino: 7,20 - 11, - 18,17 - 21,
Ponzone (automobile): 7,40 - 15
Cortemilia (automobile): 7,30 - 15,30
(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

Dopo la guerra

Nessuno dubiterà che sia nostro intendimento trattare dei numerosi e ponderosi problemi che fin d'ora si impongono ai più grandi economisti di tutto il mondo per il giorno, che ci auguriamo prossimissimo, in cui avrà fine l'immane conflitto: noi non abbiamo questa pretesa e non abbiamo né capacità né autorevolezza per farlo. Vogliamo solamente accennare ad un problema locale che a nostro modesto avviso è necessità studiare ora per avere pronta la risoluzione al momento del bisogno. Tutti comprendono «a priori» che vogliamo parlare dei nostri Stabilimenti Termali le cui condizioni vanno facendosi sempre più sconsolanti per l'abbandono in cui sono lasciati e per la tacagneria della Società concessionaria che si è dimostrata coi fatti incapace intellettualmente e finanziariamente a reggere le sorti di questa nostra importantissima azienda.

Si è dimostrata incapace intellettualmente perché non ha saputo né preparare, né tanto meno svolgere un programma graduale di sviluppo in relazione coi bisogni e colle esigenze dei tempi; si è dimostrata incapace finanziariamente perché anche le spese più indispensabili non si fanno per non compromettere il già troppo compromesso bilancio sociale.

Se l'anno che corre è funesto per gli stabilimenti in genere, sappiamo però che altri luoghi di cura in Italia sono frequen-

te anche alle domande veramente innumerevoli di ammissione alla cura gratuita. Né ci si dica che a questo deve pensare lo Stato: è un errore aspettare che l'aiuto venga dall'alto; specialmente in questi momenti in cui lo Stato deve a ben altro pensare, e mentre non disdegnerà di prendere in esame una pratica che gli venga presentata già sufficientemente istruita, potrà senza gravi difficoltà provvedere i fondi necessari, ma se si aspetterà che lo Stato faccia anche studiare ed allestire il progetto, non si arriverà mai a qualche cosa di positivo.

Ma non dobbiamo lasciarci trascinare lungi dalla nostra meta.

E' indiscutibilmente vero che la guerra aumenterà considerevolmente il numero di quelli che avranno bisogno della cura dei fanghi. Saranno italiani, saranno stranieri, che hanno passato dei mesi nelle trincee o sono stati feriti, che chiederanno la loro salute al nostro stabilimento: sarà la vecchia clientela che, sviata per due anni dagli avvenimenti travolgenti, ritornerà ad Acqui per necessità; sarà infine una clientela nuova che potremo farci se saremo preparati.

A nostro avviso conviene aumentare la produzione del fango e preparare nuovi locali; per cui crediamo si imponga il trasporto delle Terme Carlo Alberto per indigenti, costruendo per esse un apposito locale in città, usufruendo, per la preparazione del fango, dell'acqua della Bollente.

Quando l'Ufficio Tecnico era diretto dall'Ing. Landriani questi aveva studiato un progetto di massima per la costruzione di uno Stabilimento invernale nei prati di S. Margherita già proprietà Tiscornia; l'idea potrebbe essere oggi coltivata e modificata, preparandosi un progetto da presentare al Governo per la costruzione delle Terme indigenti, e risolvendo così il problema da tanto tempo studiato di aumentare i posti in relazio-

ne anche alle domande veramente innumerevoli di ammissione alla cura gratuita. Né ci si dica che a questo deve pensare lo Stato: è un errore aspettare che l'aiuto venga dall'alto; specialmente in questi momenti in cui lo Stato deve a ben altro pensare, e mentre non disdegnerà di prendere in esame una pratica che gli venga presentata già sufficientemente istruita, potrà senza gravi difficoltà provvedere i fondi necessari, ma se si aspetterà che lo Stato faccia anche studiare ed allestire il progetto, non si arriverà mai a qualche cosa di positivo.

L'amministrazione Comunale ha il dovere di pensare ad una soluzione radicale che renda possibile un migliore sfruttamento dello Stabilimento d'oltre Bormida. Quando si sia pensato a dare una sede conveniente alle Terme gratuite si penserà a recingere il parco bellissimo che circonda le Vecchie Terme e si penserà a ridurlo anche in condizioni migliori senza una enorme spesa; come dimostreremo prossimamente.

Il Consiglio Provinciale Sanitario

contro

l'ampliamento del vecchio cimitero

In sua seduta del 18 luglio u. s. il Consiglio Provinciale Sanitario ha preso in esame la proposta dell'ampliamento del vecchio cimitero, fatta, in considerazione non del pubblico ma del privato interesse, per le note e non mai abbastanza biasimate infammettenze.

Il Consiglio Provinciale Sanitario, in assenza del Prefetto comm. Poggi che per ragioni di delicatezza si astenne dal partecipare alle sedute durante la trattazione di questa parte dell'ordine del giorno, prese in esame

le deliberazioni del Consiglio Comunale, la relazione dell'ing. Danesi, le note del Ministero dell'Interno, i due progetti allestiti a cura degli ing. Guerci e Podiani; udì la relazione imparziale del medico provinciale sulle condizioni igienico-sanitarie del vecchio cimitero urbano e quella del Genio Civile in persona del cav. Tosco che fece ripetute e coscienziose visite della località, e unanimemente **DELIBERAVA DI ESPRIMERE PARERE CONTRARIO ALL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO URBANO DI ACQUI.**

Sappiamo che nella deliberazione si rileva, fra l'altro, l'inconveniente gravissimo dell'alto livello delle acque al quale non si potrebbe ovviare che con un enorme trasporto di terra, che altererebbe le condizioni ed il funzionamento delle opere d'arte esistenti, e la poca o niuna garanzia, che anche il trasporto della strada provinciale offrirebbe, che la zona amplianda possa mantenersi asciutta fino alla voluta e necessaria profondità.

Tutto ciò indipendentemente dalle ragioni d'indole finanziaria le quali sconsigliano ogni amministrazione assennata di fare una spesa ingentissima per un tempo relativamente breve.

Sappiamo che durante la discussione vennero espressi giudizi severi sullo stato attuale del nostro cimitero, per il quale è oggi lettera morta il culto alla memoria dei defunti per le tristissime condizioni in cui si trova.

E' lecito sperare che di fronte a ciò l'odiosa opposizione disarmi o le autorità la caccino una buona volta dai piedi, o dovremo assistere a nuove edificanti manovre?
E' quanto vedremo.

CINEGETICA

Ieri la Deputazione Provinciale su ricorso presentato dall'avv. Braggio, ha deliberato di emettere un'interpretazione autentica del manifesto relativo alla caccia, nel senso che il divieto della caccia nei vigneti fino al 10 Ottobre, s'intenda limitato ai « terreni vignati altrui » giusta l'art. 2 della R. R. Patenti del 1836.